

Francesco Laruffa interpreta  
un tipico "umiliato e offeso"

**ATTORE E REGISTA** "Il 'Sogno' - spiega Dix -  
è un testo che alla poesia e alla fantasia  
unisce una quota altissima di comicità"

SCHIO - Lo spettacolo prenatale del Teatro di Schio - oggi, alle 21 - sarà "Sogno di una notte di mezza estate", celeberrimo testo shakespeariano che Gioele Dix ha tradotto e adattato con Nicola Fano per i comici di Zelig.

Perché proprio il 'Sogno' di Shakespeare? Cosa l'ha ispirato? «È l'opera di Shakespeare che conosco meglio e in cui ho anche recitato parecchio tempo fa - spiega Dix, che cura pure la regia - è un testo che alla poesia e alla fantasia unisce una quota altissima di comicità, che i comici veri sanno rendere al meglio. Vede, in questo testo un attore 'serio' corre il rischio del grottesco, mentre il comico mette in luce le sue qualità. Pubblico e critica, in giro per l'Italia, ci stanno dando ragione. Sono stati molto applauditi anche Ferruccio Spinetti e Petra Magoni, rispettivamente contrabbasso e voce, che sono una sorpresa nella sorpresa».

C'è comicità e comicità: come definisce la sua?

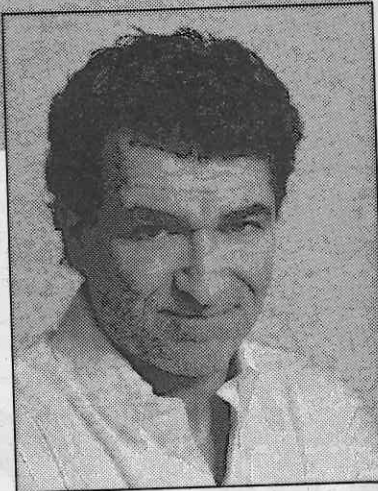
# Un 'Sogno' natalizio firmato Gioele Dix

**STASERA A SCHIO**

**Il testo shakespeariano interpretato con grande vivacità dai comici di Zelig**

«È un punto di vista sulla vita, sulle cose, sul dolore, è una forma di medicina. La mia comicità si contraddistingue dall'assenza di volgarità: ne sto orgogliosamente lontano perché la parolaccia mi dà fastidio, magari mi fa ridere ma non la uso. Per un comico il turpiloquio può essere una scorciatoia; ma a me non piace, non lo metto nelle mie interpretazioni e non l'ho inserito nemmeno nel 'Sogno di una notte di mezza estate'».

Regista o interprete? C'è dilemma? «Mi



sento soprattutto attore. Anche la regia però mi piace, anzi, mi sono aperto una strada. Il mio amico Maurizio Lastrico mi ha recentemente affidato la direzione del suo ultimo spettacolo, il che mi lusinga».

Mettere in scena un lavoro con gli artisti di Zelig significa successo quasi assicurato

«Beh, le premesse di riuscita c'erano, ma non erano scontate: mettere poi d'accordo critica e pubblico è raro. Ci sentivamo addosso una grande responsabilità: noi sempre le rivisitazioni sono felici».

È questo 'Sogno', richiestissimo in tutta Italia, dove finirà prossimamente? «A Natale interromperemo le repliche, Schio sarà una delle ultime piazze dell'anno, con l'anno nuovo inaugureremo la terza stagione».

Mirella Dal Zotto